

12 9 12 13 10 1 18 5 16 21 1

cioè Nino La Terza

Una volta non esistevano i registratori di cassa nei negozi, i prezzi alla clientela non erano per tutti uguali, chi pagava in contanti spendeva meno, chi avrebbe pagato dopo mesi un po' di più; si considerava chi avrebbe chiesto lo sconto, chi acquistava molto e spesso.

La banconota da 10.000 mila lire (5 euro) era un rettangolo di 20 cm. per 35 (io ho avuto la fortuna di vederla all'epoca), chi veniva dalle campagna caricava gli acquisti sull'asino.

Quando il cliente chiedeva il prezzo della merce bisognava rispondere dopo aver fatto velocemente le valutazioni e aggiungere la percentuale di guadagno.

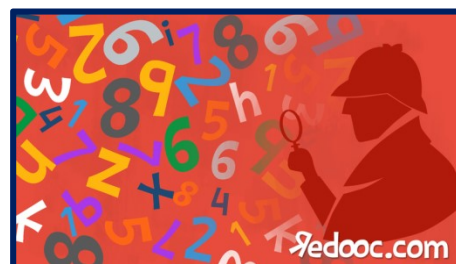


Sulle confezioni degli articoli c'erano strane sigle, tipo TE00.

Il commerciante doveva capire dalla sigla TE00 il prezzo dell'articolo pagata e aggiungere la cifra variabile perché *non c'è cosa più ingiusta che fare parti uguali fra disuguali.*

Il sistema era semplice e ingegnoso, era stata trovata una parola di senso compiuto composta da 10 caratteri fra vocali e consonanti senza alcuna ripetizione, associando i numeri 1, 2, ...9, 0, come TIGREMANSO T=1 I=2 G=3 R=4 E=5... e quindi si scriveva TE00, cioè 1.500 lire, oppure SBRACULONE, ma anche FRASCINETO.

Io, che da bambino seguivo l'attività di zio Nicola (Cersosimo), capii il meccanismo e dopo aver letto la sigla e ascoltato la cifra chiesta al cliente, dopo aver confrontato decine di prezzi, trovai la parola, il codice di riferimento.



Ho pensato che poteva funzionare anche alla rovescia (1=A 2=B, 3=C ...) infatti i numeri 12, 9, 12, 13, indicano N I N O.

Quando frequentavo la 4^a ginnasio scrivevo NINO con i caratteri greci: *ni, iota, ni, omicron*, se trovavo il coraggio di scriverle *ti amo* – *τι αμο*, pochi capivano.

A	·-	Pensate all'alfabeto Morse del vecchio telegrafo, il S.O.S. punto e tratto, si associa un suono prolungato (il trattino) al suono breve (il punto), alle sentinelle sulle torri costiere che davano l'allarme con i segnali di fumo o con le bandiere; al linguaggio della musica, della danza, delle immagini; a quello del vigile urbano, dei segnali stradali; al linguaggio del mimo.
B	-...	
C	---·	
D	-··	
E	·	
F	···	
G	---	
H	····	
I	··	

RIFLESSIONI IN LIBERTA'- Vengono compresi i diversi sistemi di comunicazione.

Anche se, come si dice, *non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire*, maggior cieco di chi non vuole vedere, maggior pigro di chi decide che non deve muoversi ma non vuole ammetterlo (e si rifugia nelle malattie immaginarie). Comportamenti diffusi che ci portano a capire quel che diceva Seneca: non esistono cose facili e difficili, sono difficili perché manca la volontà di farle.

Non è perché le cose sono difficili che non osiamo, e perché non osiamo che sono difficili.

Io per esempio mi muovo male con smartphone e pc e però con quest'ultimo ho osato per poter confezionare i miei articoli e ho sperimentato che Seneca aveva ragione.



La morte non esiste perché quando arriva non ci siamo e quando ci siamo non arriva

Gli studenti che invece sono molto bravi con le tecnologie, spesso dimenticano la logica, il sillogismo: se $A = B$ e $B = C$ allora $A = C$.
Se Pietro e Paolo sono apostoli e gli apostoli sono 12 allora Pietro e Paolo sono 12.
E' dura far capire che non è un sillogismo.

E' difficile per loro, dopo aver spiegato che lo spessore del fusto di una colonna dorica è notevole, capire cosa vuol dire in proporzione? Ci può essere uno spessore minore in quella dorica rispetto a quella corinzia?

Si perdono perché usano la logica (o non la usano) in maniera diversa rispetto a come facevamo noi, alla loro età.

Si nota che le cassiere del supermercato, abituate solo a premere i tasti vanno in crisi se per esempio devi pagare 15,70 e dai 20,70 o dai 50,70.

Devo ringraziare il mio maestro *Lu.Pa.* che mi ha fornito a 10 anni quelle informazioni di base che mi hanno permesso dopo di approfondire, molti ragazzi oggi, non avendole ricevute, non possono affrontare molte problematiche.

CONSIGLI a giovani e anziani: fate i cruciverba, usate la logica, non riferite ciò che non avete capito, divertitevi a risolvere problemi di matematica, di geometria, cercate di capire il ragionamento da fare per indovinare la carta da gioco scelta, aiuta molto.

Penso al giochino dell'11^a carta che è quella indicata, ma perché? Perché la prima volta nelle 3 file di 7 carte, ricevendo l'informazione della fila che sembra parziale e inutile, 14 carte vengono scartate, poi la 2^a volta ne elimino altre 4, la 3^a volta la carta sarà una delle 3 rimaste che si troveranno in file diverse, chiedendo in quale fila si trova si ha l'indicazione precisa.

Quando si danno informazioni parziali non si ha la percezione di aver fornito la soluzione.

In generale la persona attenta, leggendo gli indizi come il commissario di polizia che li trasforma in prove, alla fine comprende la storia senza che nessuno gliela racconti.

Mi sovviene la scena di un film dove viene smascherato l'assassino che in base alle indagini doveva essere mancino, ma lui furbo usava la mano destra, quando all'improvviso il coltello è stato lanciato in aria verso di lui, per non ferirsi ha usato meccanicamente la mano sinistra per impugnarlo, o come in *benvenuti al sud* il falso invalido si alza dalla carrozzina.

MORALE - *Voglio dire che se si usa la testa si risolvono i problemi, se invece ci si affida solo alla tecnologia non c'è da fidarsi.*

Gli anziani possono avere l'esperienza e non ripetono gli errori fatti, i giovani possono evitare di ripetere i nostri anche leggendo *i manuali prima dell'uso*.
Cioè studiare, riflettere, assimilare ...e non essere impulsivi nelle decisioni.